

Estratto tradotto

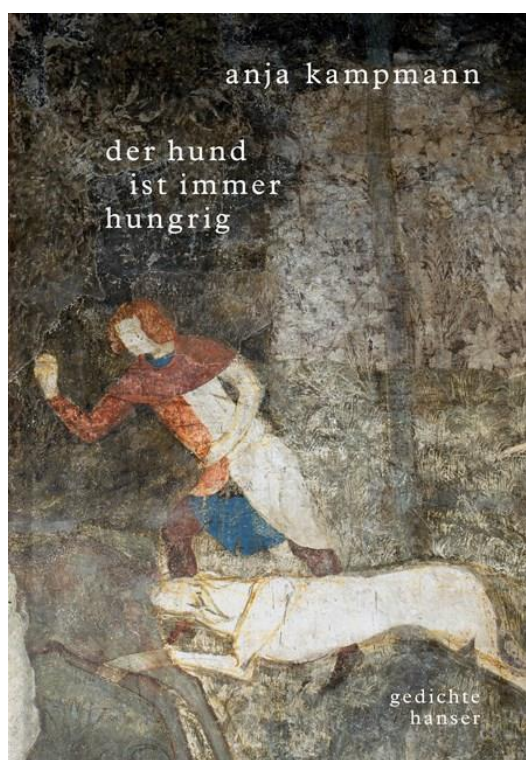
Anja Kampmann
der hund ist immer hungrig

Carl Hanser Verlag , München 2021
ISBN 978-3-446-26753-4

pp. 5-6, 13, 15, 17, 29, 30-31, 33, 36-37, 52, 55, 63, 85, 107

Anja Kampmann
il cane ha sempre fame

Tradotto da: Federico Italiano



era l'anno

era l'anno in cui tutto
si piegò c'era aria cattiva un gas
forse da quel grande terremoto in friuli

che diavolo sentì dire sentì numeri
giardino nero e cattivo la peste
si era ormai stretta intorno alle mura del palazzo

ed era un caldo estivo
e clemens stava tra due fuochi
si fermò e si fece portare vino

e legna. e stava
tra due fuochi
intrufolandosi alcune notti di nascosto

vide caccia e vide fame
sui muri cani falchi cervi
scarabocchi era l'anno della peste

un anno che anno non era le fiamme
salivano solo come colore

un'area negativa davanti alla quale le tracce
di questi sogni vacillavano stranamente

e affamato il fiato nero percorreva la terra

distorto nell'area negativa tra due fuochi
stava clemens intorno a lui brillava la paura

dammi un'immagine dammi gli alti
muri dammi un gioco dammi la caccia

e quella selva oscura in cui insondabile
si lascia cercare
la via
e colui che precede conosce la pista

e colui che precede conosce la fatidica canzone dei desideri
che ho cantato.²

2 La stanza del cervo, la *chambre du cerf*, allestita nel palazzo papale di Avignone a partire dal 1346, mostra varie scene di caccia. Un anno dopo il suo completamento, il 25 gennaio 1348, ci fu un violento terremoto, che scosse l'Italia del Nord, la Slovenia, l'Austria e la Baviera. L'epicentro fu in Friuli e presentò una magnitudo di 8-9 gradi sulla scala EMS. Molti contemporanei considerarono questo terremoto come un presagio della peste. La peste scoppiò nell'Italia settentrionale poche settimane dopo. Petrarca riferisce di questo terremoto nel poema epistolare "Ad se ipsum": "Fu questa l'ira di Dio? Le nostre azioni non credo lo meritassero. O solo aria viziata, perché la natura stava cambiando?". "Aria viziata", "esalazioni" erano spesso citate dai contemporanei come causa della peste. La peste arrivò presto anche ad Avignone. Di papa Clemente VI si narra che trascorse l'anno della peste, il 1348, tra due fuochi sempre accesi. Forse perché lì le pulci non potevano morderlo, sopravvisse a quell'anno e alla peste. L'affresco è raffigurato in copertina.

giro

avevamo domande che noi stessi non conoscevamo
niente sudore niente boccheggi niente affanno
cantare per ore a squarciagola avevamo
legno da masticare il nocciolo duro dalle ultime guerre
un decennio in questa sete ansimante
e volevamo essere di nuovo leggeri
all'interno c'era l'asse girevole dell'amore
c'erano l'autobus di linea la zanzariera e anche
i miracoli: affogato al caffè e fontane termali
il concerto di campane natalizie mai svegli
e mai soddisfatti a mezzogiorno tutti gli occhi aperti
l'offerta speciale come se vivessimo da tempo coi lupi
neve invece di amore la nostra condotta sillabata
benvenuta l'erba è stanca e filamentosa
ci rimase la notte per qualcosa di più che la ruota della fortuna
o la birra ci rimasero
tutte le domande e i passi fuori dal villaggio
la pelle come vetro a ogni respiro
un leggero stratonarsi che iniziò oltre i cartelli stradali
ma solamente tra di noi.

abramide

alla condotta oltre il canale
s'allungavano le lenze. melma e vedovella
da qualche parte nell'oscurità l'attesa *silenzio per favore*
non s'udiva nulla solo il ronzio di una bobina
gli accendini il sibilo delle braci nell'erba umida
portare a casa un abramide. osservare le vesciche natatorie
la meraviglia di essere quassù ora
come si trattiene il fiato laggiù nel fondo
che mai abbiamo visto
il raschiare della lama sopra il lavandino
non aveva fine. e ancora argentea al mattino
le squame del pesce: troppi pezzi per lo stesso
e identico puzzle.

duvenstedter brook

dicono che qui non fosse poi tutto così male
il signor kaufmann e il suo caro bestiame i cervi
li senti oggi belare un giorno grigio ne fece venire
di bellissimi dicono dalla polonia dalla francia
si metteva gli stivali buoni per la caccia
conosceva göring e anche il baffetto progettava
magnifiche sfilate non so se riuscite a sentire
cosa stiano bramando i cervi qui *le anime boccheggiano*
non si era sentito nulla per così tanto tempo
perché tutti se ne dovettero andare e nessuno aveva più
valore e il valore cos'era esattamente chiedo solo
perché nessuno poté restare. il governatore del reich
uno stronzo fatto e finito scarrozzava per il parco
la selvaggina
(e quando ancora cadevano bombe non mancarono al bestiame
razioni d'emergenza per l'allattamento, nuda avena)
morì a sessant'anni sull'argine dell'elba senza un chiaro motivo
non era poi tutto così male e guarda
i cervi come si riproducono splendidamente.³

³ Karl Kaufmann, gerarca nazista e governatore di Amburgo dal 1933 al 1945. Di lui si dice fosse un "buon gerarca", ma questa è una leggenda senza alcun riscontro storico. Kaufmann fece costruire i primi campi di concentramento e fu il primo a chiedere attivamente a Hitler il permesso di deportare gli ebrei. Nel 1937 introdusse lungo il corso del ruscello Duvenstedter i cervi che ancora oggi, pur con grandi spese, sopravvivono nel parco.

deep blue (*1997)⁴

lo chiamarono deep blue
forse perché credevano ancora
nell'oceano e nel suo antico potere
o nella corrente del pacifico
come si spinge da una terra all'altra
il grande spirito e il movimento
di un cervello
deep blue forse non proprio una coscienza
ma qualcosa qui calcolava giocava
a scacchi con kasparov il nostro eroe
come ti sei sentito dopo aver perso
alla sesta partita e contro quale
potenza? pompa da stagno
contro un oceano il potere mentale
l'anima umana, ah
e quale blu pensi
che vedremo oggi?

⁴ *Deep Blue* era un computer per gli scacchi sviluppato dalla IBM. Gary Kasparov, allora campione del mondo di scacchi, perse due partite su sei contro Deep Blue il 10 febbraio 1996. Il pubblico mondiale assistette alla rivincita giocatasi dal 3 all'11 maggio 1997 a New York; alcuni media la definirono una lotta per "l'onore dell'umanità". Kasparov perse la partita. La sua sconfitta segnò una svolta simbolica nel corso degli eventi ed è considerata una pietra miliare nella storia del computer.

a aiken cura⁵

I

ti possiedono ancora
e se sai cosa ti è successo
la questione del margine da cui si proviene
tu cipollina, tu pezzo della tua pelle
non so se sai che ora sei tu-tu tu-tu tu
che sorpresa. la tua fine dopo la caduta
non una fine. è stata annullata da una pipetta
mi penso in mezzo ai tuoi *cosa* – nella stalla
otto volte lo stesso pallore froge testa di cavallo e zampa
come un'allucinazione sulla paglia
dove non c'è né mangiatoia né luce di stelle
ma lascia – poi sei davanti alla cinepresa
con slancio con slancio sai otto volte
e sul campo non fa differenza
come in guerra dove otto soldati ne diventano uno
quando cadono ho visto
te, sì. ti ho visto veloce e tonante
lontano da zia dolly sul campo di polo
pipetta microscopio e pazienza
divennero oro. e la medaglia caro amico
chi l'ha presa? l'antenato
il pezzo di pelle del petto
o il discen-discen-discen discen-discendente
(lo senti già il suono del galoppo)

5 Aiken Cura era un cavallo da polo argentino. Nel 2006 lo stallone venne ucciso dopo un incidente patito nella finale dell'Open d'Argentina. Dalle cellule della sua pelle, il suo proprietario, Adolfo Cambiaso, fece creare il primo clone di cavallo mediante trasferimento nucleare da cellule somatiche – la stessa tecnica usata per sviluppare Dolly, il primo clone di pecora. Nel 2016, Cambiaso vinse i prestigiosi Palermo Opens con i sei cavalli clonati dalla cavalla diciassettenne Cuartetera, che era stata nominata il miglior cavallo da polo della storia.

con il suo bel pallore? chiedo
chi stava lì in piedi
eri tu
eri lì ora
in quel giorno di medaglie?

II

ah caro discen-discendente
e il tuo galoppo dove si fermerà?

il cane ha sempre fame⁶

di tanto in tanto ripenso al cane
di michael dall'alberta. non è passato molto
da che gli fecero le lastre. il proiettile dietro
la canna veniva dalla riserva. eh già. ruvide
maniere. l'unica cosa buona la imbottiglia
una società svizzera. il cane, mi dicono,
quasi impazzì. quando il padrone
tornò settimane dopo l'operazione.
tumore. eh già. così grosso. a volte
penso ai laghi dei loro racconti.
superfici d'acqua per il fracking imbevute
di sostanze chimiche. verso il cielo di tanto
in tanto sparano il colpo d'allarme così
che i volatili non atterrino. no, meglio
tutto ciò che strascica e striscia. il cane
ha sempre fame. l'area dragata è grande
come l'inghilterra. eh, già. il cane ha sempre
fame.

6 Fort McMurray, nello stato canadese di Alberta, è la seconda area di fracking più grande del mondo; l'acqua potabile lì è inquinata da sostanze chimiche. L'adiacente riserva indiana delle Six Nations è tagliata fuori dall'accesso all'acqua potabile, sebbene la Nestlé estraiga ogni giorno milioni di litri d'acqua da quella zona. Del fracking in Alberta parlano Michael Beamish e Jasmin Herold nel loro film documentario "Eden oscuro".

coniglio

al muro
dove defecano i cani
uno stretto vicolo conduce fino
alla strada
la ragazza è vestita semplicemente ancora
abbastanza sé stessa nessuno
dovrebbe vederli gli anni
scorrono irrispettosi
solo qui
la strada si piega
con le sue rotaie, tuonante giallo
in un angolo
che non aspetta nulla
nessuno
dovrebbe credere alla fortuna
se non fosse per la ragazza
con entrambe le braccia
con uno sguardo che forse ora
per la prima volta
guarda in alto
non lontano dal panettiere
dal fioraio dalle pompe funebri
uno sguardo
che resiste
e
tra le braccia
nero
grande
e intimorito
tra le sue braccia
tremante

un coniglio
nero
lei lo tiene
davanti al petto
aspetta
lì in piedi
e non può
non vuole
attraversare
la strada
solo tenere il coniglio
solo un momento ancora
solo non
andare oltre.

la grande vita

il negozio del lotto gli animaletti acidi
la birra davanti a strade ancora vuote
il chiosco coi flipper i treni-merci
gli unici banditi
sono i giorni è il desiderare
indefinito come se la felicità esistesse
in lontananza numeri che significano te
più probabili di una sola sera che ti
conosce lego il mio pinscher fuori
al palo nel quadrato con croci
dopo un indizio sulla grande vita
che incornicia questo negozio del lotto.

ciliegie

quando lei gli parla
manca una parte della sua voce
come se qualcosa
se ne fosse già andata
o non volesse
mostrarsi più

nel cortile c'è uno spazio dove
struscia il vento
e il mese rosso è iniziato
con ciliegie
e il tipo di amore
che non appartiene a nessuno

i prati
alti e ondegianti
lo sanno
cambiano direzione
come per testare il loro splendore

la luce sugli steli
cangiante
e veloce.

atlantide

fare ancora una pausa prima dell'escursione
i cani sdraiati al margine della stazione di servizio
gobbe riscaldate al sole di primavera e vecchie
coppie accanto a tamburi di cavi srotolati
il personale dell'aria
siede con le piume nere più in alto
tre pecore bevono
terra piatta marrone
e i lampioni legati insieme una lunga corda
come se in programma ci fosse un pellegrinaggio
più lontano capanni tutti chiusi in sé stessi silenziosi
e senza nome. solo tremolare di pioppi verso il danubio
ponti navi cargo gru
ancora qualche ciminiera (aria d'argento) chimica
e in controluce tutto sembra
svelarsi. scatole di biscotti barattoli dorati
da qualche parte ai bordi d'un olio di girasoli
ci si chiede se tutto sia stato versato da tempo
e sia filtrato nel terreno
particelle nell'aria come resti di atlantidi
eppure
i cani dormono
e s'abbrustoliscono la pelliccia.

il tavolo

quando entro nel negozio
per chiedere
come prendersi cura di un vecchio tavolo
foderato in pelle
il commesso dice quasi con gaudio
non c'è nulla di particolare
da fare
pelle normale dice
è esattamente così dice
così come la nostra
suona come la
buona novella
una bottiglia
di lozione per il corpo
dice
guardi
ed è solo la luce
forse
una vertigine
guardiamo
dentro il collo stappato della bottiglia
e guardiamo in alto
come dal pozzo più profondo.

wiepersdorf⁷

lo so nella nebbia c'erano i pastori tedeschi
la loro ombra s'affrettava intorno al castello
e dentro sedevano i consorti di kirsch
un paio anche con i sigari. dicevano
trattori invece che carri armati dicevano cose così
nella nebbia nella nebbia correva un'ombra.

⁷ Ai tempi della DDR, intellettuali e artisti si incontravano, su invito dello stato, al castello di Wiepersdorf, antica residenza di campagna della famiglia von Arnim. Gli abitanti della zona riferiscono che pattuglie di cani sorvegliavano il castello di notte (NdA).

una poesia d'amore

A VOLTE quando sai che sta arrivando la notte
a volte la sera quando sai che devi andare
qualcosa come sogno e sagoma quel
buio ci libera prende
la parte che non dice né io
né tu quel qualcosa
prima del dire quel qualcosa
che manca più tutto
nelle piogge pomeridiane dopo tutti i discorsi
sul mondo quel nostro mondo
che a malapena si raccapezza prima di addormentarsi due
corpi come sembra li conterebbe quel
mondo quel linguaggio che non intende noi.

POI procedemmo al buio e le pagaie bagnate
e dolce gorgogliava la corrente erba non
oscurità erano le piante sul bordo
procedemmo senza intervenire come parla l'amore
come sussurri in realtà senza di te senza di me.

Scrivo una poesia d'amore
mentre i cinesi sbarcano sulla luna
mentre le forbici genetiche CRISPR-Cas9
stanno cambiando la nostra
vulnerabilità alle malattie

lettere d'amore
che sono l'unica cosa
mentre la pioggia si trasforma in neve

su prati pallidi
che non hanno risposta

le lenze dei pescatori si allungano trasparenti
di notte viene scavato un letto di fiume
sabbia asportata dalle spiagge
tonnellate di sabbia

sto leggendo un romanzo d'amore
in cui la follia ha una certa importanza
nelle storie che leggo
fa caldo
e ci sono piante tropicali
che i vicini si fanno consegnare oggi
corrieri
sempre l'amore
farlo avvicinare
sempre il sogno

gli occhi di michael jackson
su sfondo dorato *re del pop*

tesorino sale le scale
della stazione ferroviaria finsterwalde

tra i vasi di fiori
c'è una trappola per topi nella polvere

vedi un incendio su un battello fluviale a hanoi
gli incendi delle piantagioni asfissiate, no
questi non lo vedi
da qualche parte finisce il mondo
che conta per una poesia d'amore

il bagliore delle raffinerie
luci degli impianti portuali

le orche al largo delle coste inglesi
non si riproducono da 25 anni
no one knows why
in questo mare più blu del blu

sognando sempre la sabbia
una poesia d'amore

le distanze che misuro
bastoncini salati al bar di un hotel

lo scialle che ti mette una commessa
come se una nuova tenerezza si fosse risvegliata

nuvole che si lasciano descrivere
dai vetri del treno
chiarore e ombra
la ricerca di un contorno

mentre il dottore in silenzio chiude dietro di sé la porta
mentre sempre buona è la risposta

scrivo una poesia d'amore
e un fuori da questa poesia non c'è
ci siamo noi
nel toccarsi che è il più lontano
dalle strade
nelle case
che stanno lungo queste strade

condividiamo una sedia
che scricchiola la mattina presto

dopo una lunga pioggia fumano i gradini di pietra

ho letto una poesia d'amore

la rete metallica tagliata di un recinto
in un bosco con alberi giovani

il battipanni
che da anni custodite
perché aspetti in cantina, ricordi, in cantina

scrivo una poesia d'amore
e le frequenze si confondono

un elicottero atterra
davanti al ristorante dei tartufi

mentre giovani studiosi
disperano

vedi il corridore
con la medaglia al collo
andarsene a casa

la donna troppo truccata nel bistrot

insetti, uova
abbandonate in un barattolo
sulla luna, sul rovescio

della luna

tessere di mosaico delle specie
tessere di mosaico dei villaggi

sogno una poesia d'amore in toni semplici

insetti, uova
abbandonate sulla luna,
sul rovescio della luna
per vedere se sopravvivono

scrivo
una poesia d'amore
e guardo fuori nella notte.